

Pillole di salute

Lsd, funghi e chetamina Informiamo i giovani dei rischi dello sballo

*** LUCA BERNARDO*

■ ■ ■ Dilaga tra gli adolescenti l'uso di psicofarmaci e sostanze sintetiche. I dati che arrivano dall'Istituto di Fisiologia Clinica, **Consiglio Nazionale delle Ricerche**, registrano che i ragazzi tra i 15 ai 19 anni usano psicofarmaci che servirebbero per dormire, come stabilizzatori dell'umore, per aiutare la concentrazione o per dimagrire. L'uso di allucinogeni come lsd, funghi allucinogeni e ketamina sono diventati quasi regolari come le cannabis. Non si fanno mancare nemmeno gli stimolanti come amfetamie, ecstasy e GHB. Accanto a questi troviamo le smart drugs, sostanze di sintesi di nuova concezione molecolare che stanno spopolando tra i giovani, provocando danni irreversibili sul cervello e sul corpo. Sostanze sintetiche, create in laboratorio, che possono essere facilmente modificate. Le smart drugs possono provocare allucinazioni, paranoia e psicosi che possono portare al suicidio. Sono facilmente reperibili e spesso si trovano in commercio sotto forma di deodoranti o profumazioni per ambienti, sotto forma di cosmetici, sali da bagno e integratori alimentari. I Carabinieri dei Nas hanno evidenziato che con pochi euro i ragazzi possono reperire queste sostanze e spesso è difficile identificarli come assuntori di droghe.

In Italia, secondo le ultime stime della Società italiana di psichiatria «circa un milione di ragazzi e ragazze fra i 14 e i 18 anni fa uso di alcol e droghe, rischiando di scivolare nell'abuso e nella dipendenza». La loro diffusione avviene con informazioni che i ragazzi trovano su forum online o siti web. Di solito il «deep web». Da un punto di vista della salute i danni sul sistema cardiovascolare e nervoso sono devastanti. Negli adolescenti il cervello è ancora in fase di sviluppo e il rischio è di incorrere in alterazioni cognitive, emotive e comportamentali che possono condizionare l'intera vita. Sostanze psicotrope consumate a scopo ricreativo e fin troppo spesso «sconosciute», perché in molti casi vengono assunte senza sapere di cosa si tratti e quali effetti abbiano secondo quanto emerge da uno studio del **Cnr**. Su 30mila studenti di 405 istituti scolastici superiori che hanno utilizzato sostanze senza conoscerle, «il 23% ha ripetuto l'esperienza più di 10 volte, il 53% ha utilizzato

miscugli di erbe sconosciute. Questo consumo alla cieca si verifica nel 3% dei maschi e in poco meno del 2% delle ragazze, soprattutto tra coloro che hanno fatto uso anche di altre sostanze illecite, in particolare cocaina e allucinogeni».

Una conferma della diffusione del consumo di droghe in Italia arriva anche dall'ultima relazione annuale al Parlamento su droga e dipendenze 2015, effettuata dal Dipartimento Politiche Antidroga. Si evidenzia come quasi quattro milioni di italiani tra i 15 e i 64 anni abbiano assunto nel 2014 almeno una volta sostanze illegali. Tra i giovani la percentuale raggiunge il 20% del totale, ovvero oltre 2 milioni e mezzo dei ragazzi tra i 15 e i 34 anni di età. Noi adulti non possiamo stare a guardare senza intervenire. Siamo di fronte ad un consumo sempre più dilagante e siamo di fronte a tanti adolescenti che non sanno cosa assumono e cosa comporta in termini psicofisici l'utilizzo anche sporadico. Un primo passo sarebbe quello di aiutare i giovani a conoscere i rischi correlati al consumo delle diverse sostanze. Insieme a questo, bisogna unire una serie di interventi per fronteggiare l'emergenza in età evolutiva. Aiutare i giovani a riappropriarsi di uno spazio di relazione e di fiducia con l'altro. Un intervento di rete che coinvolga tutti i sistemi di riferimento degli adolescenti che vanno da quello familiare, scolastico, sociale e sanitario per mettere le basi per uno sviluppo migliore sia dal punto di vista personale sia relazionale.

*Direttore del Dipartimento Materno-Infantile
ASST Fatebenefratelli Sacco

